ESTATE

Estate porti luce,

e il tuo caldo raggio di sole

sembra illuminare

più a lungo il giorno

ma s’accorcia e si

contrae il tempo

che procede verso

il solstizio d’inverno.

Sei nella sequenza delle cadenze

della vita e della natura

nelle incerte alternanze

e illumini con l’illusione

il procedere della

tua breve stagione.

Inizia l’estate nel suo splendore

è la festa del sole,

è una brigata rumorosa di grilli

di cicale, di rane, di uccelli,

di lievi coccinelle

e colorate farfalle.

Nei campi di grano

tra rossi papaveri

uccelli svolazzano

fan festa i passeri.

Senza confini il volo

delle rondini nell’azzurro cielo

il vento sul colle rivolta il fieno.

Al mattino un’allodola

scende bassa e canta

un trillo solo, che incanta,

una farfalla si posa

a succhiare il

nettare d’una rosa.

Ginestre color oro

fioriscono i girasoli,

cresce il glicine

inebriante e viola

profuma l'aria,

sugli alberi

i frutti cominciano

a prender colori.

Le cicale cominciano ad arrotare

il silenzio lungo il viale,

son disgustate dalla

melodia formiche ed api

operose nel loro alveare.

Man mano che

s’avanza il giorno

la calura avvolge

nel silenzio tutt’intorno,

nel cielo a picco il sole,

solo s’ode il frinir di cicale

piega il capo il girasole.

Stremata la sera

attende il conforto

d’una brezza leggera.

Sopra il monte Il cielo

tuona e lampeggia,

pioggia d’estate

cade improvvisa,

ma il peso dell’afa

è rimasto dov’era.

Oggi son sceso sulla

sabbia dorata del mare,

ho camminato sulla battigia

vicino ai castelli di sabbia,

poi mi son seduto

ad ascoltare l’onda

e quel che il mare racconta.

La sera ritorno e attendo

s’annuncia lento, S.Lorenzo.

M’affaccio al balcone,

vanno lucciole luminose,

fanno un bel firmamento,

quasi a turbar le notti stellate

che si specchiano

in piccole onde increspate

da una brezza di vento.

Dietro gli scogli

appare la luna d’argento.

Veloci e improvvise

con scie di luce,

ecco le stelle cadenti,

il loro grido di rivolta non sento,

né il loro pianto.

In questa stagione di festa

tornano i pensieri

al mio fiorir di giovinezza.

Ricordo giorni profumati

di rose e il tuo addio,

guardo con tristezza

la bella stagione che passa.

Là in fondo una barca si orienta

onda su onda,

è una vela gonfia di vento

si piega ad ogni soffio più violento,

quasi volesse fuggire

volare lontano

come un solitario gabbiano,

è la vita che si fugge pian piano.

L’estate è il sorriso delle stagioni

ma come la vita veloce passa

e spazza tutte le illusioni.

GIUSEPPE MAURO MASCHIELLA